



All'Hortus una bella serata di spettacolo con "Madrigale in fuga" che riporta la platea alla fine del '500

L'orario posticipato fa guadagnare pubblico anche a "Trent'anni da leggere" nei Giardini della Prefettura

Spettacoli dai grandi contenuti e di grande forza quelli presentati per la quarta giornata di "Città Spettacolo".

Mentre al Massimo si replicava lo spettacolo "Danze e tradizioni dell'antica Cina", l'Hortus Conclusus ha fatto da cornice a "Madrigale in fuga", racconto musicale su Carlo Gesualdo da Venosa.

Gli eccellenti attori Andrea de Goyzueta e Fabio Rossi hanno bene interpretato il testo di Elena Cepollaro, riportando la platea alla fine del '500, periodo storico in cui si svolse la vita del grande madrigalista di Gesualdo. Forse l'orario posticipato è stato artefice di una maggiore affluenza all'appuntamento con il ciclo "Trent'anni da leggere" che, nella solita location dei giardini del Museo Arcos, ha presentato la lettura dei "Memoria di classe" di Maurizio Donadoni. Bravi i giovani attori beneventani Maurizio Tomaciello, Marco Serino, Pier Paolo Palma tutti formati alla Scuola di Teatro della Solot-Compagnia Stabile di Benevento.

Applausi a scena aperta per "Le pulle" (foto), operetta amorale scritta e diretta da Emma Dante. I protagonisti sono travestiti,

prostitute, persone al margine della società che vengono magistralmente analizzati da un punto di vista non più pubblico, ma intimo e privato per arrivare a farceli conoscere come persone cariche di sentimenti e bisognose solo di affetto e comprensione. Ottimi gli attori, bella la scelta scenografica ridotta all'essenziale, bravissime le attrici che, con movenze, a tratti acrobatiche, mimavano di essere bambole, struggenti i monologhi che intervallavano le parti cantate. Davvero un'ottima scelta del direttore artistico Moscato che, nel corso dell'incontro pomeridiano con i protagonisti degli spettacoli, si era dichiarato molto vicino alle corde dell'autrice per la passionalità che riusciva ad esprimere attraverso i suoi lavori.

Infine, al De Simone, "Juve-Napoli 1-3" di Antonio Damasco e tratto dall'omonimo libro di Maurizio De Giovanni. Lo spettacolo, che è presentato in prima assoluta, ripercorre la mitica vittoria del Napoli sulla Juve, il 9 novembre 1986, base di partenza per la conquista del primo scudetto partenopeo. Bel pezzo, ben scritto e congegnato con una buona

presenza di pubblico davvero coinvolta nell'evento.

Le foto sono di Ernesto Pietrantonio

di Elide Apice